



COMUNICATO STAMPA

GRADUATORIE INFINITE, E RITARDI DECENNALI NELL'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.

Un'interrogazione urgente presentata dai consiglieri regionali Udc Marco Carraresi,
Giuseppe Del Carlo e Luca Paolo Titoni

Il gruppo UDC in Regione Toscana ha presentato un'interrogazione urgente sui contributi stanziati dalla Regione Toscana per l'abbattimento delle barriere architettoniche tra le mura domestiche.

"Su segnalazione di un disabile che aveva fatto domanda nel settembre 2002 e che, pur essendo entrato in graduatoria non aveva ricevuto ancora un centesimo – spiegano i consiglieri UDC –, ci siamo attivati, scoprendo una situazione veramente sconcertante. Molte persone sono state incentivate, dai rispettivi Comuni di appartenenza attraverso la pubblicità di un bando regionale, a svolgere interventi tesi all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle proprie abitazioni. Il punto è che queste persone, che già hanno effettuato i lavori e sostenuto i relativi oneri pagando le imprese esecutrici, sono in attesa da anni di avere il contributo di rimborso". I dati forniti da Carraresi, Del Carlo e Titoni sono fin troppo chiari: la graduatoria regionale è formata infatti da 857 richiedenti –con istanze a partire dal 14 febbraio 1989-, ma ad oggi sono state effettivamente finanziate –sono solitamente contributi limitati, nell'ordine di poche migliaia di euro- solo le prime 242 richieste. "E così –sottolinea il capogruppo Carraresi- restano fuori addirittura domande presentate nel maggio 1990, quindici anni fa. Una situazione davvero incredibile e inaccettabile, tempi di attesa al di fuori di ogni ragionevolezza e tolleranza". E i contributi "ammissibili" assommano a 3 milioni e 700 mila euro, ma di fatto si erogheranno meno di un milione di euro.

Da qui l'interrogazione, per sollecitare un incremento "già in sede di approvazione del prossimo Piano integrato sociale regionale, degli stanziamenti per l'eliminazione delle barriere architettoniche in misura tale da evitare le attese lamentate e raggiungere l'obiettivo di procedere alle liquidazione nell'anno solare di competenza".

"E' una situazione –nota Carraresi- che va sanata al più presto, investendo le risorse necessarie. E la vicenda dimostra che nella politica della giunta regionale toscana, un conto è la facciata, altro conto la sostanza. Si sbandiera il sociale, si snocciolano cifre, si attacca il governo, ma poi nei fatti gli interventi sono ridotti e gestiti in modo molto discutibile, a danno dei cittadini più svantaggiati. E quando si lanciano i bandi, potrebbe essere più utile per tutti maggiore chiarezza per non illudere e trarre in inganno le persone".

17/11/2005